

PRESENTAZIONE

L'uscita dell'Annuario Storico della Valpolicella, per noi e per quanti ci seguono, può assumere i contorni di una festa di compleanno, festa che si celebra più volentieri se c'è un passato di ricordi alle spalle (quindici anni non sono pochi), ma soprattutto se c'è un presente di attività e progetti.

La vita del Centro non è segnata tanto da grandi appuntamenti, quanto da un incessante lavoro di promozione degli studi e della cultura storica, negli ultimi tempi forse ancor più in sintonia con istituzioni ed esigenze locali. Proprio questa sintonia ha portato all'affidamento al Centro, da parte del Comune di Sant'Ambrogio, della redazione di un volume sulla vicenda dell'escavazione e lavorazione dei marmi di quella zona, dalla preistoria ai nostri giorni. Ne risulterà uno spaccato fin qui assolutamente inedito anche della storia delle famiglie ambrosiane che, da secoli si dedicano a questa attività.

Così come questa sintonia ha portato all'affidamento al Centro, da parte dei Comuni di Dolcé e di Marano, della redazione di monografie sulla storia rispettivamente di quei due territori, mentre infine dalle Pro Loco di Breonio e di Molina è venuto l'invito di occuparci della redazione del secondo volume dell'opera Fumane e le sue comunità, della quale anni fa era uscito, interamente sostenuto dal Comune, il primo volume.

Continuano le collaborazioni anche con istituzioni culturali prestigiose, che per esempio hanno dato vita al convegno sulla famiglia e sulla villa Del Bene di Volargne e ora alla pubblicazione degli Atti (Accademia degli Agiati di Rovereto) e al convegno su Ettore Scipione Righi, di cui pure stanno per essere pubblicati gli Atti (Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona).

Si è fatto più serrato anche il rapporto con il mondo della scuola: oltre a prestare assistenza a singoli studenti universitari per ricerche o tesi di laurea sulla storia della Valpolicella, il Centro è da alcuni anni impegnato nella realizzazione di corsi

di avviamento alla lettura di documenti di archivio (XV-XVI secolo), rivolti a laureandi, laureati e a quanti comunque intendano, con maggiori cognizioni, avviarsi alla frequentazione di archivi locali.

E continuano altresì i corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori e superiori: si è da poco svolto, per esempio, un corso di aggiornamento sull'educazione ambientale, promosso dalla scuola media di Sant'Ambrogio e rivolto a più di duecento insegnanti delle scuole medie della zona; mentre un altro corso di aggiornamento è stato organizzato per i docenti delle scuole di Negrar e di San Pietro in Cariano (e verrà replicato nel corso di questo anno scolastico). L'intento è, pure in questo caso, di dimostrare ai docenti che i documenti per uno studio concreto della storia sono a portata di mano, sia nel territorio, a pochi passi da qualsiasi edificio scolastico, sia sulle molte pagine che, al territorio della vallata, il Centro ha dedicato in quindici anni di lavoro. Spetterà poi alla competenza dell'insegnante la costruzione di opportuni ponti fra storia locale e «grande storia», saldando due versanti complementari della conoscenza storica. La cosa è resa oggi più facile, sfruttando le tracce che, partendo dalla Valpolicella, arrivano a illuminare aree ben più vaste: si pensi ai risultati delle ricerche più recenti nel Riparo Fumane o all'immenso patrimonio di letteratura popolare, costituito dalla Raccolta Righi di fiabe, ormai quasi del tutto esplorata e, sempre a cura del Centro, in via di pubblicazione.

Simpatica tradizione sta divenendo anche l'assegnazione del premio «Gianfranco Policante» per la migliore tesi di laurea o il miglior lavoro di carattere storico su qualche aspetto della storia della Valpolicella, edito o inedito, redatto nel corso dell'ultimo anno. Nel 1995 il premio è stato assegnato alla dottoressa Clara Foresti per una tesi di laurea, discussa presso l'Università di Verona, su villa Del Bene a Volargne; nel 1996 il premio va ai neo architetti Giovanni Castiglioni e Filippo Legnaghi per una tesi di laurea, discussa presso l'Università di Venezia, su villa Della Torre a Fumane.

Come al solito vanno ancora una volta i nostri ringraziamenti a quanti ci hanno sostenuto moralmente ed economicamente. Ma un ringraziamento particolare in questa sede non può non andare a chi ha sostenuto gli oneri della pubblicazione di questo nostro Annuario, il dodicesimo della serie: La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, prima di ogni altro, per il generosissimo contributo, e poi la Comunità Montana della Lessinia, i Comuni della Valpolicella e gli inserzionisti della pubblicità. Anche questo Annuario, con i volumi fin qui editi e in attesa di vedere prossimamente la luce, ci permette di dare un segno concreto della nostra presenza sul territorio, e porta ulteriori elementi alla conoscenza della Valpolicella, ampliando ancor più la disponibilità di strumenti agili e documentati, di informazioni e di studio sulle numerose comunità che hanno animato la nostra storia.